



Realtà aumentata

testo e immagini a cura di/text and drawings by Mao Iacovoni

Augmented reality. We can define it in many ways, collage, cut-up, sampling, détournement, but the substance does not change: an elementary act has been practised for more than a hundred years that does not lose its subversive charge of extracting fragments of reality to recompose them in meaningful configurations that open up to new horizons. Reality and Utopia meet in this use of the collage that does not seek to build new atlases of memory, but rather to reveal in what surrounds us as a possible future by approaching, assembling and multiplying its most disruptive aspects. It is often the initial phase of our projects, the quick and carefree assembly that prefigures a situation and fixes an image that guides us into architectural composition, when a pile of wood or sheets hung out to dry on "One particular day" become playgrounds, or the public space expands everywhere through the reverberation of a pedestrian strip rather than offering itself as a negative to the city in the section of a cathedral, and yet when a dense urban axis of the city is projected into the prairies of the Post Expo 2015, or on the contrary it is the city that is invaded by an equally dense and intense nature. Augmented Reality is the name we have given – in our turn – to this practice that constantly seeks among the folds of daily life, in the unexpected and spontaneous, in the trivial and in the ordinary, the germs of utopia.

Lo possiamo chiamare in molti modi, collage, cut-up, sampling, détournement, ma la sostanza non cambia: c'è un atto elementare praticato da più di cento anni che non perde la propria carica sovversiva di estrarre dei frammenti della realtà per ricomporli in configurazioni di senso che aprono a nuovi orizzonti. Realtà ed utopia si incontrano in questo uso del collage che non cerca di costruire nuovi atlanti della memoria, quanto piuttosto di svelare in ciò che ci circonda un possibile futuro accostando, montando e moltiplicando i suoi aspetti più dirompenti. È spesso la fase iniziale dei nostri progetti, il montaggio rapido e spensierato che prefigura una situazione e fissa un'immagine che ci guida poi nella composizione dell'architettura, quando una catasta di legno o dei lenzuoli stesi ad asciugare di *Una giornata particolare* diventano dei playground, o lo spazio pubblico si espande in ogni dove attraverso il riverbero di una striscia pedonale piuttosto che offrirsi come negativo alla città nella sezione di una cattedrale, e ancora quando un asse urbano denso della città viene proiettato nelle praterie del post Expo 2015, o al contrario è la città che viene invasa da una natura altrettanto densa ed intensa. Realtà aumentata è il nome che abbiamo dato – a nostra volta – a questa pratica che ricerca costantemente tra le pieghe del quotidiano, nell'imprevisto e nello spontaneo, nel banale e nell'ordinario, i germi dell'utopia.

122

123



in apertural opening page: "Zebra-3"

a destra/ right: "Yakari" (2015)



a destra/ right: "Una giornata particolare"/
"A particular day"

sotto/ below: "Concorde concept 02 -
navata"/ "Concorde concept 02 - nave"

